Riflessioni dell'anno 2025	
Giorno	**Riflessione**
01/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:«Lo Spirito del Signore è sopra di me;per questo mi ha consacrato con l´unzionee mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,a proclamare ai prigionieri la liberazionee ai ciechi la vista;a rimettere in libertà gli oppressie proclamare l´anno di grazia del Signore».Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all´inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c´erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C´erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».All´udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Commento Quando la cronaca ci parla di femminicidi sentiamo anche la contraddizione dell'eccessivo amore, anzi, di un possesso, che non è più amore. Gli abitanti di Nazareth nei confronti di Gesù si comportano allo stesso modo: Gesù è nostro e non deve essere di nessun altro. Quando allora il maestro afferma la non esclusività dei Nazareni, essi sono decisi a ucciderlo. Gesù però non può essere posseduto come un oggetto, perciò sfugge alla loro presa. La nostra fede nel Signore com'è? Qual è il nostro rapporto con Dio e quindi con le persone? Ci sentiamo i prescelti?
02/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.Nella sinagoga c´era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.Tutti furono presi da timore e si dicevano l´un l´altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante. Commento La parola di Gesù non è soltanto autorevole, ma è efficace. Autorevole perché non si basa riferendosi a qualcun altro, ma a sé stesso: "io vi dico". La sua parola poi acquista autorevolezza quando diventa efficace, quando la sua parola converte, guarisce, caccia i demoni e salva.Lo sappiamo, lo crediamo e questo è il fondamento della nostra sicurezza.San Paolo nella prima lettura dice: "Voi, fratelli, non siete nelle tenebre... Voi siete figli della luce, figli del giorno". Siamo figli della luce grazie alla parola di Gesù, figli del giorno grazie all'efficacia di questa parola.

03/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea. Commento L'annuncio della buona novella è una necessità, un'esigenza primaria per ogni fedele di Gesu. Il cristiano testimonia la sua fede con la vita, quindi non solo con le parole, ma donando la vita come il maestro. San Paolo, insieme ai suoi collaboratori, ringrazia il Signore per la fede e la carità degli abitanti di Colosse. Fede e carità devono essere inscindibili: senza carità la fede è solo superstizione e senza fede la carità è solidarietà.